

Studenti non vedenti contro la Gelmini

Il Reporter.it

07-06-2011

Protestano gli studenti non vedenti dell'Istituto Ipsia Nicolodi di Firenze per la chiusura dei corsi di massoterapia e di centralinista voluta dal ministero. Domani [oggi - ndr] scenderanno in piazza per rivendicare il diritto all'istruzione professionale messa a repentaglio dalla riforma.

NON VEDENTI IN CORTEO. Allievi ed ex allievi domani [oggi - ndr] saranno in corteo dall'istituto per ciechi A. Nicolodi all'ufficio scolastico regionale alle ore 10.30. "Gli studenti - spiega una nota - lamentano il fatto che la riforma non tiene conto delle reali esigenze dei ciechi ed ipovedenti di fatto declassando il titolo del massofisioterapista a operatore del benessere con un percorso a carattere regionale che equiparerebbe il titolo ad un estetista o parrucchiere perdendo di valore e quindi di spendibilità nel mondo del lavoro. I ciechi da sempre hanno dimostrato di avere le qualità e la manualità adatte a svolgere questo lavoro e non vogliono perdere questa importante occasione per emanciparsi ed inserirsi nel tessuto sociale e quindi divenire autonomi e contribuenti al pari di tutti i cittadini".

GELMINI NON DISPONIBILE AL CONFRONTO. I consiglieri provinciali di Rifondazione comunista parlano di "una disposizione iniqua, inutile e dannosa che oltre a mettere in discussione il diritto all'istruzione cancella una esperienza radicata sul territorio danneggiando e mortificando le persone non vedenti e ipovedenti. Grave è il comportamento assunto dal Ministro della Pubblica Istruzione che non si è mai reso disponibile ad alcun incontro con l'istituto in merito al futuro dei corsi". Anche la Lega interviene sulla vicenda con un invito a "non escludere i non vedenti dall'istruzione professionale".

APPELLO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. Si chiede che la Provincia di Firenze unitamente alle altre amministrazioni locali (Comune di Firenze, Regione Toscana) salvaguardino il lavoro svolto dall'Istituto e tutelino il percorso scolastico e professionale dei ragazzi dell'Ipsia esigendo dal Governo provvedimenti adeguati.

Giulia Serra

Lunedì 06 Giugno 2011